

PALAZZO VECCHIO

Un consigliere
per le confessioni

LA NOVITÀ IL DOCENTE MARIO BENOTTI

Politica e fedi Nardella nomina un consigliere

PER la prima volta il **Comune di Firenze** si dota di un "consigliere del sindaco in materia di rapporti con le confessioni per il dialogo interreligioso". Una definizione burocratica per indicare una figura destinata a occuparsi dello scambio e della collaborazione fra le confessioni religiose. Si chiama Mario Benotti, 51 anni, romano, giornalista con esordi alla Radio vaticana, collaboratore per la politica europea ed internazionale dell'Osservatore Romano e docente alla Sapienza di giornalismo.

A PAGINA IX
LA DELIBERA è fresca di firma del sindaco **Dario Nardella**, esecutiva dall'8 maggio ed in qualche modo storica. Per la prima volta il **Comune di Firenze** si dota di un «consigliere del sindaco in materia di rapporti con le confessioni per il dialogo interreligioso». Una definizione burocratica per indicare una figura destinata a occuparsi con continuità, e soprattutto con una visione politico-strategica, dell'incontro, dello scambio e della collaborazione fra le confessioni religiose, nonché delle loro culture di riferimento, di cui Firenze, peraltro, almeno dai tempi di La Pira è considerata un modello virtuoso per tutta Italia.

Il nuovo collaboratore del sindaco si chiama Mario Benotti, 51 anni, romano, giornalista con esordi alla Radio vaticana, collaboratore per la politica europea ed internazionale dell'Osservatore Romano e docente alla Sapienza di giornalismo politico ed economico internazionale e geopolitica, professore alla Temple University di Filadelfia e attualmente capo della segreteria particolare del sottosegretario alle politiche europee Sandro Gozi. Uno stretto collaboratore del governo Renzi, insomma, sbarca a Firenze - a titolo gratuito, come si specifica nella delibera - per aiutare **Nardella**, che lo ha scelto personalmente, a muoversi in uno dei settori di

intervento del Comune considerati «ad elevata complessità», e che «richiedono approfondimenti e valutazioni in relazione agli obiettivi e al programma di mandato».

Una svolta, insomma, se si pensa che solo pochi anni fa il dialogo fra le confessioni religiose era considerato poco più che un argomento da anime belle: «Fino a non molto tempo addietro le relazioni internazionali non mettevano in evidenza il ruolo delle religioni nella ricerca di una via politica alla pace», spiega Benotti, che ieri, in occasione del Festival delle Religioni, ha moderato l'incontro fra monsignor Vincenzo Paglia e il gior-

Collabora anche con
il governo, aiuterà
il sindaco nelle relazioni
con le varie culture

nalista egiziano Zouhir Louassini, sulle 'fratture' culturali e religiose di Sarajevo. «Oggi, finalmente, si è compreso che il dialogo interreligioso è il momento principe di questa ricerca, al punto che si può cominciare a parlare di vera e propria 'teopolitica'». La sua intenzione è ora di «mettere la mia esperienza al servizio della città», dice il nuovo consigliere, che nei prossimi giorni incontrerà il sindaco per definire i contenuti del suo ruolo.

(m.c.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



